

Il fondo Erasmo Pèrcopo della Società Napoletana di Storia Patria

Riordinamento e inventariazione a cura di Angela Sorrentino, anno 2019

La Società Napoletana di Storia Patria conserva il fondo archivistico manoscritto appartenuto al professor Erasmo Pèrcopo. L'ambito di studi del professore fu la letteratura umanistica napoletana e per questo motivo gli argomenti che caratterizzano il fondo riguardano soprattutto i poeti rinascimentali partenopei, alla riscoperta dei quali proprio il prof. Pèrcopo diede grande impulso.

Erasmo Pèrcopo (Napoli, 1860–1928) fu erudito, filologo e docente di letteratura umanistica presso l'ateneo napoletano. Il suo impegno nella ricerca delle fonti letterarie, disseminate in diverse biblioteche italiane ed estere e strenuamente cercate, agevolò, sulla scia delle sollecitazioni già suggerite da Luigi Settembrini, l'introduzione nell'ordinamento didattico della facoltà di lettere napoletana di due nuove ed importanti discipline: la letteratura umanistica e la storia della cultura letteraria del Mezzogiorno d'Italia.

Da studente, sempre a Napoli, Erasmo Pèrcopo era stato allievo di docenti di fama: Francesco D'Ovidio (cattedra di Storia comparata delle lingue e letterature neo-latine), Michele Kerbaker (letteratura comparata delle lingue classiche) e Bonaventura Zumbini (letteratura italiana). Ciascuno di essi ebbe un ruolo significativo nella formazione e nell'avviamento alla carriera accademica di Pèrcopo.

Filologo brillante e promettente, Erasmo Pèrcopo conseguì la libera docenza in letteratura italiana nel 1894; in seguito, nel 1903, fu nominato supplente per l'insegnamento universitario di letteratura italiana, al posto di Zumbini. Dalla stessa Università di Napoli ebbe un incarico ufficiale nel 1906 e da allora tenne corsi annuali di letteratura italiana, durante i quali dedicò lezioni monografiche alla letteratura umanistica aragonese, la sua passione di una vita, documentata, tra l'altro, dalla raccolta di articoli e di immagini relativi a tutto ciò che riguardasse i poeti. Tra i cimeli del fondo archivistico vale la pena di ricordare, per esempio, una fotografia ottocentesca in cui sono ritratte alcune donne presso il pozzo della villa del Pontano, al Vomero, in seguito ristrutturata.

Oltre che per la docenza, Pèrcopo va ricordato come caporedattore della rivista *Rassegna critica della letteratura italiana* (1921-1925) e caporedattore degli *Studi di letteratura italiana*, 13 voll., 1899-1922 (v. 1-6 con Nicola Zingarelli).

Per approfondimenti sulla biografia e sulla produzione letteraria del prof. Pèrcopo si rinvia a contributi specifici (in particolare *Un misconosciuto maestro dell'ateneo napoletano: Erasmo Pèrcopo*, di Mario Del Treppo, pubblicato in *Storiografia del Mezzogiorno*, Napoli, Alfredo Guida Editore 2006, saggio disponibile in copia tra gli strumenti di corredo del fondo Pèrcopo). Per la documentazione relativa agli studi, da allievo e da docente per la preparazione dei suoi scritti, invece, il fondo archivistico Erasmo Pèrcopo della Società Napoletana di Storia Patria costituisce ancora fonte di notevole interesse.

Il fondo archivistico Pèrcopo copre un arco cronologico che va dal 1878 al 1926 e documenta una vita interamente dedicata a studi e ricerche, di cui rimane una ricca sedimentazione di appunti, bozze; peculiarità del fondo sono, infine, centinaia di schede bibliografiche e copie di cedole della Tesoreria aragonese. Di queste cedole, le originali, trascritte dal professore e dalla sua cerchia di collaboratori, erano all'epoca conservate presso l'Archivio di Stato di Napoli. Non mancano lettere e cartoline postali inviate al professore da letterati, anche bibliotecari, ma la natura

di questi fogli di “appunti” in molti casi non lascia riconoscere i mittenti. L’ultimo segmento del fondo Pèrcopo è costituito da carte di recente acquisizione, alle quali si riferisce la lettera datata 6 nov. 2002 firmata da un omonimo discendente del prof. Pèrcopo. In essa vi è scritto *"In data odierna il dott. Erasmo Percopo jr. consegna alla Società Napoletana di Storia Patria le carte, autografe del nonno Erasmo Percopo, relative alla preparazione della pubblicazione delle Rime del Tansillo"*.

Il fondo archivistico Pèrcopo era stato depositato presso la sede della Società Napoletana di Storia Patria già prima del 1943. Un antico inventario elenca, infatti, la sequenza dei faldoni e il relativo contenuto, distribuito in quarantasei cartelle e descritto ora informa analitica, ora con brevi cenni. In seguito ai danni riportati dalla Torre dei manoscritti durante la Seconda guerra mondiale, il materiale archivistico recuperato fu ridistribuito in ventitré faldoni. Delle quarantasei cartelle originarie restava comunque una testimonianza, come rivelano i tasselli scoloriti e frammentari che ancora si leggono su alcune cartelline malridotte. Un ulteriore intervento di ricognizione è stato effettuato recentemente dalla dott.ssa Erika Restaino in occasione della stesura della sua tesi di laurea, che prevedeva l’inserimento del fondo manoscritto in schede compilate con il software Manus.

Il fondo Pèrcopo è stato oggetto, nel corso dell’anno 2019, di riordinamento e inventariazione a cura della sottoscritta per conto della Società Napoletana di Storia Patria. In una prima fase del lavoro, quando sembrava di non poter ricostituire l’ordinamento anteriore al 1943 e in presenza di un apparente disomogeneità delle unità archivistiche, è stata presa in considerazione l’ipotesi di classificare il materiale secondo tre categorie (studi universitari, attività di docenza, produzione bibliografica), ma con la progressiva acquisizione delle informazioni e la constatazione che il materiale andato perduto risultava essere solo una minima parte rispetto all’intero fondo (l’inventario nuovo presenta sporadiche lacune) si è deciso di ricostruire vecchio inventario, di tipo tematico, che potrebbe risalire allo stesso Pèrcopo, o a qualche persona di sua fiducia. Per lo stesso richiamo alla storicità del fondo, alcune delle cartelline antiche, ma ancora ben conservate, sono state lasciate intorno agli appunti.

Ultimate la ricognizione e la raccolta dei dati, si è deciso di riporre i fascicoli inventariati in nuove scatole di conservazione in cartoncino rivestito di seta rossa e di conservare a parte le vecchie cartelline, usurate.

Le carte Pèrcopo sono quasi tutte autografe e riguardano lezioni e appunti di letteratura meticolosamente ordinati, scritti con grafia chiara e leggibile. Alcuni scritti sono in forma di bozza. Sono presenti diversi pacchetti di schede bibliografiche e di appunti, dei quali, purtroppo, non si è sempre potuto individuare il contesto originario.

Questo materiale documentario potrebbe costituire uno spunto di ricerca per i filologi che volessero confrontare le fonti di Pèrcopo con quelle oggi disponibili. Si segnala, per esempio, la presenza di appunti relativi a codici conservati presso la Biblioteca statale oratoriana del monumento nazionale dei Girolamini di Napoli, di cui sarebbe interessante verificare la reale disponibilità al giorno d’oggi.

L’inventario Pèrcopo è stato inserito sulle piattaforme XDams e METAFAD. XDams in particolare è il software che, in attesa di un’implementazione delle utility di METAFAD, consente non solo di compilare e interrogare la banca dati, ma anche di spostare gli elementi inseriti, così da posizionare il materiale archivistico anche in corso d’opera (il vecchio inventario consentiva da solo di ricomporre interamente le unità archivistiche, ma dava indicazioni di massima).

XDams consente, inoltre, di stampare l'inventario e di renderlo disponibile anche in forma cartacea, pertanto una copia sarà fruibile per gli utenti in sala consultazione, mentre un'altra è inserita nel fondo stesso, accanto agli altri strumenti di corredo. La piattaforma online *Tesori digitali*, implementata grazie al software *METAFAD*, rappresenta invece l'interfaccia della Società Napoletana di Storia Patria con gli utenti online, che possono visionare la consistenza e le peculiarità del fondo Pèrcopo e quindi recarsi in biblioteca per la consultazione.

Napoli, 18.02.2020

Angela Sorrentino